

LE RELAZIONI COMMERCIALI E MARITTIME TRA FANO E SEGNA

ENVER LJUBOVIĆ
Segna

CDU 656.6(450Fano:497.5Segna)
Sintesi
Giugno 2002

Riassunto – L'Autore esamina alcuni documenti che trattano degli affari commerciali e marittimi tra le città di Fano e di Segna. Questi documenti sono stati pubblicati nel libro "Una città adriatica fra medioevo e rinascimento - Documenti della marineria di Fano nei secoli XIV, XV e XVI."

Nel saggio l'Autore ha esposto la sua visione sul commercio e gli interessi comuni che intercorrevano tra Fano e Segna, considerandoli da vari aspetti. Grazie a questi documenti emergono i diversi segmenti e i diversi interessi che legavano queste due città, collocate sulle due sponde dirimpettaie dell'Adriatico.

Fano è una cittadina sulla sponda occidentale dell'Adriatico che ha un ricco passato, che affonda le sue radici sin nei tempi di Roma. Si trova su una posizione geografica abbastanza piacevole, posta sul mare attraverso il quale si collegava con tutte le città sia della costa occidentale che di quella orientale dell'Adriatico, coperta, alle spalle, da un retroterra di fertili campi.

È proprio a causa di questi vantaggi naturali, che la città, nel corso della sua ricca storia spesso dovette subire con successo molte calamità come, per esempio, guerre, epidemie e altre catastrofi naturali, ma riuscendo sempre a sussistere sia come città che come porto.

In verità, come città non raggiunse mai una grande prosperità come, per esempio, Venezia e le altre Repubbliche indipendenti, ma ha avuto pur sempre i suoi periodi di benessere economico, grazie al suo porto, che era il centro di tutta la vita economica e sociale della città

Il porto fu il fulcro del commercio e dei trasporti marittimi, attraverso il quale giungevamo le merci da ogni parte del Mediterraneo e in particolare dalle città della costa orientale dell'Adriatico: Segna, Traù, Zara, Sebenico, Ragusa e altre.

L'aspetto odierno del porto della città di Fano non è stato sempre lo stesso, poiché ovviamente la sua posizione al tempo di Roma era diversa, purtuttavia fu sempre un riparo sicuro per gli svariati tipi di navi che importavano ed esportavano le merci dai differenti porti mediterranei.

Sulla base di alcuni documenti o di vecchie riproduzioni, si può asserire con assoluta certezza che il porto odierno non è che il prolungamento del "porto civile", costruito nel 1618, che aveva quasi l'identico aspetto di quello attuale¹.

A questo punto si pone tutta una serie di domande in relazione al commercio di Fano, e la più importante è: con quali città Fano commerciava e quali erano le attività commerciali e marinare tra Fano e le città della costa orientale dell'Adriatico.

La maggior parte degli immigrati che massimamente provenivano originariamente dalla costa orientale dell'Adriatico, molto spesso si trasferiva nei porti più importanti e conosciuti (Porto Recanati, Porto Fermo, Fermo, Pesaro, Ancona, Fano e Senigallia). In tutti i documenti finora noti con maggiore frequenza si fa menzione di Fano, con la quale i mercanti di Segna mantenevano buone relazioni commerciali, anche quando l'immigrazione non aveva raggiunto un andamento più sostenuto.

A Fano gli immigrati e i mercanti molto frequentemente si insediavano nei quartieri di S. Marco, S. Pietro in Valle, S. Andrea, S. Cristoforo e S. Lucia².

Molti abitanti di Pesaro, occupandosi zelantemente dei propri affari commerciali a Segna, presero in affitto o acquistarono delle case che spesso elessero a loro domicilio per una lunga serie di anni. I mercanti di Segna a Fano si occupavano di numerosi e ramificati affari, separandosi dalla maggioranza degli altri immigrati originari dall'area litoranea³.

Stando a certi documenti e a certi indici, risulta che il commercio era abbastanza vivace e quotidiano e che molti abitanti della costa orientale dell'Adriatico, di quando in quando, soggiornavano a Fano, dove svolge-

¹ Mario BARTOLETTI, *Una città Adriatica fra medioevo e rinascimento*, Edizione dell'Autore, 1990 e per documenti riprodotti: Autorizzazione dell'Archivio di Stato di Pesaro.

² Ferdo GESTRIN, "Migracije Slovanov v Fano v 15 stoletju, njihova poselitev mestu in družbena struktura" [Le migrazioni slave a Fano nel XV secolo, i loro luoghi di insediamento e la loro struttura sociale], *Zgodovinski časopis* [Rivista storica], Lubiana, XXXII (1978), p. 239.

³ IBIDEM, p. 234 e 237.

vano attività commerciali, d'altro canto c'erano abitanti di Fano che soggiornavano sulla costa orientale dell'Adriatico, soprattutto a Segna.

Numerosi sono i documenti che oggi si conservano negli archivi di Fano, Pesaro e in quelli di Segna, Sebenico, Zara, Lubiana e particolarmente in quelli di Venezia, i quali trattano del commercio e della mariniera, segnatamente nel periodo che va dal XIV al XVI secolo, quando anche il commercio tra le succitate città aveva raggiunto l'apice del potere⁴.

Sulla base di questi documenti possiamo venire a conoscere le varie avventure e disavventure, gli uomini che passavano da una sponda all'altra, e, complessivamente, l'attività commerciale e marinara di questa città che allora aveva toccato la massima crescita e la massima ascesa.

Questi vetusti documenti sono scritti nella vecchia scrittura latina medievale ed è stato difficile trascriverli per poter venire quasi a conoscenza del loro contenuto, prezioso per la città di Fano e per la storia del suo commercio e della sua mariniera, specie per il sunnominato periodo storico.

All'inizio ho detto che il commercio più importante e più consistente avveniva con la città di Segna, da considerarsi come un una specie di fenomeno naturale, e che gli uomini, nati sulla costa orientale, si spostavano in continuazione sulla costa dirimpettaia dell'Adriatico, dove dovevano attendere a un qualche affare nel commercio o nella mariniera. Si trattava di legami secolari che si potevano datare sin dai tempi dell'Impero Romano, legami che in qualche modo univano questi uomini e queste sponde.

Segna, già durante l'Impero Romano, godeva dello status di municipio ed era un importante incrocio delle vie che conducevano all'interno dell'Illirico e oltre, lungo la costa, verso sud, fino alla Dalmazia.

Segna era anche un importante porto che, in qualche modo, già al tempo dell'Imperatore Augusto era stato il punto di partenza delle sue campagne contro le ribelli tribù illiriche dei Giapidi.

Segna, dunque, sin dai tempi di Roma aveva legami e contatti diretti continui con la costa occidentale dell'Adriatico e, logicamente, anche con

⁴ I documenti in questione vennero studiati da M. BARTOLETTI. Ingegnere navale diplomato, capitano di fregata della Marina da guerra italiana, che aveva navigato su tutti i mari del mondo. A onor del vero egli studiò la svariata documentazione concernente la città di Fano e di Segna che avevano dato vita a strette e attive relazioni commerciali e costituivano un esempio di tale commercio nell'Adriatico.

la cittadina di Fano, come pure con le altre città colà ubicate. Ciò ci viene confermato anche dalla *Tabula Peutingeriana*, sulla quale Segna viene riportata come punto di intersezione delle vie che conducevano alla Dalmazia e alla Pannonia, vale a dire verso l'interno e anche come porto che allora era sicuramente uno dei più importanti del bacino settentrionale dell'Adriatico⁵.

La rilevanza del porto non consisteva soltanto nel fatto che era uno scalo merci ma anche un porto militare nel quale i Romani trasferivano le legioni che da Segna venivano fatte proseguire più oltre verso l'interno della Provincia Illirica.

Sulla carta vengono raffigurate, con vari simboli topografici, strade, città, fiumi e le altre vie di comunicazione. La carta medesima, di per sé, mostra quale sia stato il significato della Segna romana, che al tempo di Roma era un centro multiculturale, nel quale convivevano Illiri, Italici e Orientali, tutti quivi confluiti, spinti da vari affari, precipuamente di carattere commerciale e marittimo.

Il peso specifico di questa città, al tempo dell'Impero Romano, è testimoniato anche dal fatto che vi esisteva una stazione doganale (*Portorium Ilyricii*) sul Passo del Vratnik, dove le merci destinate a raggiungere i territori interni dell'Illirico, venivano sottoposte al controllo e al pagamento del dazio e lo steso regime valeva per le merci provenienti dall'interno.

Poche erano le città costiere che si potevano vantare di avere a quei tempi una dogana e un ufficio doganale⁶.

Dopo il tumultuoso sviluppo economico all'epoca tardo antica e dopo la caduta dell'Impero Romano d'Occidente, la città, a quanto pare, venne rasa al suolo e già nel VII secolo in questi spazi presero dimora gli Slavi-Croati, che, provenienti dalle zone interne, con sempre maggiore frequenza si insediarono sulla costa e nelle città nelle quali in linea generale vivevano i resti della popolazione autoctona illirico-romana.

Tra il VII e il XII secolo non disponiamo quasi di dati storici, a parte il fatto che la città era un libero comune verso la fine del XII secolo, e che per un certo lasso di tempo era sotto la protezione e il dominio dei

⁵ Enver LJUBOVIĆ, "Svjedočanstvo o rimskoj Seniji" [Testimonianze sulla Segna romana], *Senjsko ognište* [Focolare letterario di Segna], Segna, 2001, p. 39-40.

⁶ IBIDEM, p. 37.

Templari, per finire successivamente sotto quello dei duchi di Veglia fino quasi alla fine del XV secolo, ossia sotto i Frankopani cui si deve la ripresa economica, politica e culturale di questa città, caratterizzata, durante la loro dominazione, dall'innalzamento in città di un numero abbastanza consistente di edifici sacri e profani. Essi infatti, con la loro azione culturale, politica e sociale, riuscirono a ridare vita alla città, sotto ogni punto di vista.

I Frankopani dettero impulso al commercio e alla marineria, ricostruirono il porto e ripristinarono gli antichi legami con la costa occidentale, e, sicuramente, anche con la città di Fano. Già nel secolo XIV, sulla scorta dei documenti, si può seguire il progresso registrato nel volume degli affari commerciali tra Segna e Fano, poiché i mercanti di Fano soggiornano a Segna e quelli di Segna a Fano.

*“Georgius Poli de partibus sclavonie nauta habitator Fani dedit Petro olim Perirei alias Sensoli de Fano... medietatem unius barce discoperte cum medietate vele et zellighe et cum medietate omnium aliorum corrediorum ad dictam barcam spectantium et pertinentium pro indiviso cum Jacobo Andree a Cimbalo nauta de Fano posta in splagia maris civitatis Fani ad habendum ... pro pretio septem duc. ad rationem 40 bonogninos pro ducato”.*⁷

Questo documento riporta alcuni fatti relativi al commercio e alla vendita tra un abitante di Fano e uno dei mercanti originari dalla costa orientale dell'Adriatico che spesso, per affari commerciali, erano divenuti abitanti di Fano. È questo il motivo dell'esistenza anche di vari contratti di vendita, di acquisto, contratti sociali su matrimoni e benemerienze di numerosi marittimi e mercanti che venivano e andavano da Fano, che molti dei quali avevano eletto a loro domicilio fisso.

Molti giungevano a Fano a bordo delle loro barche, trasportando merci varie che scaricavano per imbarcare sulla via del ritorno il vino, che mancava a Segna, non disponendo essa di terreni coltivabili, dove poter piantare dei vigneti.

Il vino della costa occidentale dell'Adriatico era particolarmente apprezzato a Segna e nelle altre città della costa orientale dell'Adriatico.

⁷ Francesco DAMIANI, vol. Ac. SIS v 1459, 31 dicembre.

Ecco un simile documento su una transazione commerciale:

Gabelle anno 1356

Giorgio da Senia.

1 ottobre per uno vasello vecchio venduto 45 soldi pago soldi 2 denari 3

3 ottobre per uno vasello vecchio venduto 3 e mezzo libbre pago soldi 3 denari 6

7 ottobre per ciavaroni e coldolci condotii et extimati 44 libbre 15 soldi pago libbre 2 soldi 3

21 ottobre per tratta di 308 some di vino libbre 7 soldi 14⁸

I contatti marittimi e commerciali tra Segna e Fano, allorché si fa parola del movimento navale tra queste due città, aumentano più consistentemente verso la fine del XIV secolo, per subire un ulteriore incremento nel XV secolo e sempre più notevole diventa il trasporto delle merci sia nell'una che nell'altra direzione, motivo per il quale si può a buon diritto asserire che fu quella un'età d'oro per l'economia sia di Fano che di Segna; fu quella una rigogliosa fioritura economica di entrambe le città in riva dell'Adriatico che, con l'impostazione di rapporti marittimi e commerciali, fecero progredire e arricchire sia l'una che l'altra città.

Fano, prima che con Segna, aveva stipulato propri contratti commerciali con Venezia e con Ragusa, ragione per la quale i suoi abitanti si domiciliavano stabilmente nelle suddette città, dove avevano i propri negozi e le proprie rappresentanze per l'esportazione e l'importazione di svariate mercanzie che prevalentemente arrivavano in queste regioni via mare.

Nella città di Segna, intorno al 1375, un certo Peruzzolo e un certo Tadiolo, due cittadini originari da Fano, avevano, proprio all'interno della vecchia cinta muraria, dei negozi nei quali vendevano diversi tipi di merci, soprattutto vasellame, vino e tessuti. Questi negozi erano ubicati nel centro della città e pertanto erano abbastanza ben frequentati, grazie proprio alla varietà degli articoli che in essi erano messi in vendita.

I negozi erano situati in una via che si chiamava Potok, poiché, invero, in realtà all'interno delle mura un tempo scorreva un ruscello, motivo per il quale anche oggi la via principale di Segna si chiama Potok, ubicata tra le mura medievali, innalzate sulle rovine di quelle romane. Sia l'uno che

⁸ M. BARTOLETTI, *op. cit.*, p. 181.

l'altro mercante di Fano avevano una grande notorietà, avevano amici in città e godevano di un grande prestigio, e, a quanto sembra, a Segna tenevano anche un banco di cambiavalute.

Dal Registro del Peruzzolo e del Tadiolo, dell'anno 1385, risulta quanto segue:

..»Avevo in una casa che comparamo a Segna in su lo Potocho che questa con lo concio che le fu fatto Libre 150...

... item avevo in una casa chio feci conciare a Senia per tenere il vaselame Libre 46

*... item avevo in Senia di credenzia più persone Libre 397 ... di soldigne monta a nostra moneta Libre 297 soldi 15 ...*⁹

In questo e negli altri Registri più tardi, viene annotata la merce che si custodiva e che si vendeva nei suddetti negozi; vi sono addirittura indicate le case dove era stata depositata la varia mercanzia che era stata trasferita via mare da Fano.

È importante mettere in evidenza che il territorio attorno a Segna, vale a dire la boscosa montagna del Velebit, i cui massicci lambivano la città stessa, da sempre fu fonte di ricchezza forestale, sfruttata in modo particolare dai Veneziani per la costruzione di navi e di remi. D'altronde Venezia, da indiscussa padrona dell'Adriatico settentrionale, imponeva la sua politica economica e specialmente i dazi doganali e altri tributi, ragione per la quale anche la città di Segna, nel corso dei secoli XIV e XV, riusciva interessante e strategicamente importante per Venezia. Mentre la città era sotto l'amministrazione e la gestione dei Frankopani, il commercio fioriva e si affermava in tutte le direzioni, senza problema alcuno, essendo gli interessi commerciali condivisibili da entrambe le parti.

Un documento importante, che risale al 17 febbraio 1421, è costituito anche da una lettera del doge¹⁰ che conferma ai rappresentanti di Venezia e ai capitani delle sue navi il contratto, ossia l'accordo con Nikola Frankopan, noto nobile e principe di Segna, relativo al trasporto del vino dalla costa italiana a Segna. Il sunnominato Nikola Frankopan era un grande

⁹ IBIDEM, p. 183.

¹⁰ Regesti L, 8 XI 98 ind. XV 1421, Apr. 17, Data dal Palazzo ducale.

te far dirottare questo medesimo vino oltre, verso l'interno, attraverso gli sperimentati canali commerciali.

Un altro documento testimonia ancora una volta che il vino era molto richiesto a Segna e nelle altre città della costa orientale, vale a dire conferma il trasporto del vino da Fano a Segna:

AS.Fa. L. Mastropaolo V.A. 1440 maggio 4

*Justius Blaxi de Viterbio civis Fani... fecit constituit et legitime ordinavit atque creavit eius verum et legitimum factorem et negotiorum gestorem discretum virum Johannem Guidonis de Castro Saltarie comitus Fani presente et in se hoc mandato sponte recipiente ... ad deferendum et deportandum per mare ah hac civitate Fani ad terram Signe vel alibi in quonque alio loco terra vel provintia videbitur et libuitur ultra mare usque ad quantitatem centum caritellorum vini ipsius Jutii constituentis et dictum virum vendendum distrahendum permutandum cambiandum seu baractandum grosium et ad minutum...*¹¹

In genere i mercanti di Fano che trasportavano vari tipi di merce dall'Italia, una volta liberatisi del carico nel porto di Segna, imbarcavano nelle loro navi nuova merce, per lo più legname, proveniente dalle montagne del Velebit, molto quotato sulla costa occidentale dell'Adriatico e usato prevalentemente nella cantieristica e per la sistemazione di numerosi porti italiani

Alcuni mercanti di Fano si erano talmente specializzati nei singoli tipi di merci, da domiciliarsi permanentemente con le loro famiglie a Segna, di cui divennero noti e influenti abitanti, che svolsero un ruolo importante nell'economia, nella vita politica e culturale della città di Segna.

*Nolfus olim Francisci Guidonis de Saltara civis Fani fuit contentus se esse verum debitorem Blaxi Gasperini de Monte Majore habitatori Signe ibi presenti ...*¹²

In questo caso, dunque, si riporta che Biagio da Montemaggiore, una

¹¹ M. BARTOLETTI, *op .cit.*, p. 185.

¹² IBIDEM.

località nei pressi di Fano, viveva a Segna e che ne era suo cittadino, proprio per il fatto che in loco poteva presiedere meglio e più efficacemente al suo commercio. Ugualmente in certi altri documenti, singoli abitanti di Segna, vengono menzionati come abitanti di Fano, nella quale città si erano stanziati stabilmente per sovrintendere al loro commercio e ai loro affari commerciali.

Ci è noto ancora un altro documento, compilato a Fano che si riferisce a una vendita attraverso un intermediario, cittadino di Segna, di alcuni immobili in questa città:

Giacomo d'Antonio vol.D.c. 821449 nov. 20

Nobilis Domina Franciska filia olim Antonii de Thomasiniis et Lodovicus.. et... in perpetuum dederunt vendiderunt et tradiderunt et in solutum dederunt nobili viro Jacopo Simonis de tarentis de Pisauro mercatori et civi Fani presenti ementi et recipienti vice et nomine Thommasii Lodovici de Segna unam domum.

Da questi pochi documenti commerciali e marittimi risulta evidente che gli interessi commerciali e di scambio tra queste due città erano svariati e reciproci, come, per esempio, la vendita di ogni tipo di merci, la vendita di beni immobili, la vendita e lo scambio di forza lavoro, il che avallava la prova di aperta fiducia, di reciproco rispetto e di comuni interessi che andavano a favore del benessere dei cittadini sia dell'una che dell'altra città.

Questo fluire di idee, di capitali, di mercanzie, di forza lavoro non incontrava ostacoli di natura alcuna e il commercio, a reciproca soddisfazione, era costantemente in ascesa e segnava un costante incremento, mai prima registrato in queste terre. Quando ai confini dei Balcani, nella seconda metà del XV secolo, si profilò la Turchia, come nuova potenza militare, si manifestò un'aperta pressione anche nell'entroterra, vale a dire all'interno di Segna, la formazione del Capitanato di Segna, come specifica organizzazione militare, nell'ambito della Monarchia asburgica. A seguito della mancanza di sicurezza e nelle condizioni di una vera e propria lotta per l'esistenza, fu inevitabile il declino dei commerci con Fano e con le altre città della costa occidentale dell'Adriatico.

Dopo la caduta di Clissa, nella Dalmazia, sotto il dominio turco, a Segna confluirono molti fuggiaschi, ossia gli Usocchi di queste regioni,

che si unirono nella lotta e nella difesa del territorio attorno a Segna contro i Turchi, ma furono i medesimi Usocchi che al tempo stesso cominciarono ad attaccare e depredare anche le navi veneziane e come conseguenza la sicurezza dei traffici commerciali in queste aree, venne minacciata per scomparire quasi del tutto nel XVI secolo.

Da allora in poi si perdono tutte le tracce dei legami commerciali di un tempo tra Segna e Fano, che, durati per circa 4 secoli, avevano unito le genti e le sponde dell'Adriatico.

Le successive guerre con Venezia contribuirono ulteriormente alla totale interruzione delle relazioni commerciali e marittime per un lungo periodo.

I documenti e i rapporti sunnominati costituiscono un concreto contributo alla comprensione delle relazioni commerciali e marittime tra le città di Fano e di Segna, che, benché ubicate, invero, sulle sponde dirimpettaie, avevano trovato un interesse comune per promuovere i traffici commerciali e per far progredire per ben quattro secoli il commercio tra le coste occidentale e orientale dell'Adriatico.

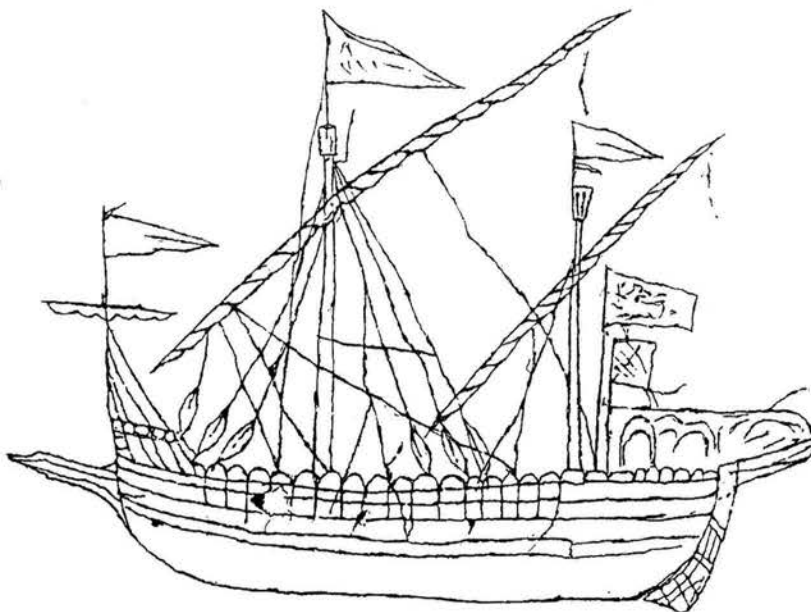


Fig. 3 – Raffigurazione schematica di una galea del XIV secolo
(Graffito, carcere IV del Palazzo ducale di Venezia).

SAŽETAK: *TRGOVAČKE I POMORSKE VEZE FANA I SENJA* – Autor je u članku dao analizu nekoliko dokumenata koji govore o trgovačkim i pomorskim vezama između grada Fana i Senja. Te dokumente objavio je Mario Bartoletti u knjizi *Una città fra Medioevo e Rinascimento. Documenti della marineria di Fano nei secoli XIV-XVI* /Jedan grad između Srednjeg vijeka i Renesanse. Dokumenti iz povijesti pomorstva Fana 14.–16. st./.

U osvrtu na trgovinu i zajedničke interese kojeg su imali gradovi Fano i Senj, autor je dao svoje viđenje te trgovine s različitim aspektima. Iz dokumenata saznajemo o različitim segmentima i interesima koji su povezali ova dva grada na suprotnim obalama Jadrana.

POVZETEK: *TRGOVINSKI IN POMORSKI STIKI MED MESTOMA FANO IN SENJ* – Avtor je izpeljal analizo nekaterih dokumentov, ki obravnavajo trgovinske in pomorske stike med mestoma Fano in Senj. Ti dokumenti so bili objavljeni v knjigi “Sredozemsko mesto med srednjim vekom in renesanso – Pomorski dokumenti mesta Fano iz XIV.–XVI. stoletja.”

V eseju je avtor z različnih vidikov predstavil svoj pogled na trgovino in na skupne interese, ki so vezali Fano in Senj. S pomočjo omenjenih dokumentov spoznavamo različna področja in različne interese, ki so vezali ti dve mesti, ki sta se nahajali na nasprotnih bregovih Jadrana.